

LA PROGETTAZIONE SOCIALE: METODI E STRUMENTI



dott. Giovanni Russo
dott.ssa Tiziana Buono

COS'È UN PROGETTO?

Un progetto è un insieme di azioni concatenate volte al raggiungimento di un obiettivo

COS'È UN PROGETTO?

Un progetto interviene rispetto ad una situazione per trasformarla.

Esso rappresenta il percorso immaginato per passare da una situazione A ad una situazione B

COS'È UN PROGETTO?

Questo percorso si presenta generalmente come un insieme di ipotesi in sequenza: se si realizzano determinate attività impiegando le risorse disponibili, si otterranno dei risultati in un tempo stabilito

COS'È UN PROGETTO?

Se quanto abbiamo detto è vero, nella progettazione è necessario chiarire la situazione di partenza ed i cambiamenti che si intende produrre

IL PROGETTO

- è lo strumento privilegiato da un'organizzazione flessibile, dove le regole non sono date una volta per tutte ma generate e implementate nella relazione con l'altro;
- costringe a fare i conti "con il limite" di dover rapportare aspettative e intenti a obiettivi operativi e risorse disponibili e attivabili, costringe a fare i conti con la parzialità delle azioni.

METODOLOGIA

La progettazione sociale
segue un metodo logico e pratico
per intervenire “nel”, “sul” e “con” il sociale
attraverso approcci diversi:

Sinottico-razionale

Concertativo-partecipativo

Euristico

Approccio sinottico-razionale

- La prestrutturazione è massima dal momento che si conoscono già i fattori causali di eventuali disturbi individuali e sociali sui quali si vuole intervenire;
- L'intervento è di causalità lineare tra determinanti ed effetti prodotti. E' possibile predisporre un programma che rimanga invariato per tutto il corso della sua realizzazione;
- Gli obiettivi e le finalità sono esplicite e definite fin dal principio;
- Il progettista generalmente si ritrova a lavorare singolarmente e a concentrare su se stesso il massimo potere decisionario circa l'obiettivo da raggiungere, le strategie di azione, gli strumenti a cui ricorrere.

Approccio artificioso e rigido soprattutto se riconosciamo che tra obiettivi dichiarati e obiettivi perseguiti esiste un margine non controllabile

Approccio euristico

Minimo di pre-strutturazione programmatica, tanto che la progettazione vera e propria rappresenta l'obiettivo da raggiungere insieme agli ipotetici destinatari secondo una metodologia esclusivamente partecipativa (modello della ricerca-intervento partecipata).

Approccio concertativo-partecipativo o di *progettualità dialogica*

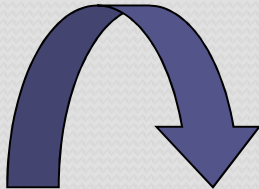
- Gli obiettivi individuati in fase preliminare vanno confrontati e negoziati con la cultura, le aspettative, le priorità che prendono voce direttamente dal contesto;
- L'ambiente non è il prodotto di fatti oggettivi e l'interazione e lo scambio con i destinatari è fondante l'azione progettuale.

Le tappe della progettazione

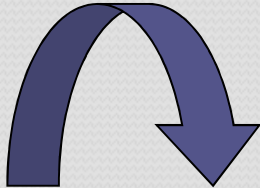
ideazione



attivazione



progettazione



realizzazione

valutazione



Ideazione

E' la fase in cui ci si domanda
come e perché nasce un progetto?

Non può esistere l'idea geniale avulsa dal contesto, essa è sempre radicata nella storia, nella cultura delle persone e della comunità locale ed è spesso sollecitata dalla volontà di trovare nuove connessioni tra persone, cose ed eventi.

Generalmente ha origine da **un'analisi dei bisogni sociali** di una fascia della popolazione di un territorio definito da emergenze e problemi irrisolti o da situazioni ritenute a rischio, sulle quali si pensa di intervenire e promuovere un maggior stato di benessere.

Le motivazioni alla base dell'ideazione sono molto complesse e connesse ai **soggetti politici e non** che si prendono la responsabilità di avviarlo, elaborarlo e realizzarlo.

Attivazione

Risponde alla domanda: *“chi” e “a che titolo”
afferisce al progetto?*

Nei progetti di intervento sociale il ruolo degli operatori non è tanto quello di distribuire soluzioni ma di “aiutare ad aiutarsi” sviluppando “empowerment” a livello degli individui e della comunità.

La fase di attivazione andrà curata avendo chiaro che bisogna stimolare la comunità alla collaborazione e alla co-progettazione piuttosto che alla mera adesione anche quando si tratta di fare scelte strategiche.

Fase di attivazione

Tale fase deve:

- Consolidare e allargare la domanda di progettazione (sviluppare partnership e alleanze con altre organizzazioni)
- Individuare e attrarre a sé le risorse potenziali della comunità (risorse umane, organizzative finanziarie)
- Individuare e definire ipotesi comuni di interpretazione del problema in oggetto
- Individuare ed esplicitare le finalità e le strategie di base

Progettazione

Questa tappa si riferisce alla stesura scritta del Progetto da sottoporre all'attenzione degli organi competenti

Premessa

Descrizione dell'ambito di interesse e del problema preso in esame avvalorata dal background scientifico di riferimento che ne legittima l'attenzione da parte del pubblico. Ha la finalità di documentare il livello di conoscenza generale che si ha della problematica e la sua rilevanza a livello sociale.

Finalità generali ed obiettivi

Esplicitazione di *“cosa”* si desidera cambiare, *“in chi”* e *“in quale misura”*. Occorre definire la finalità in maniera chiara e comprensibile.

Target e popolazione bersaglio

Si fa riferimento ai destinatari dell'intervento sui quali è atteso il cambiamento progettato. Descrizione delle caratteristiche del gruppo coinvolto e delle modalità di coinvolgimento.

Metodologie ed attività

Si fa riferimento a “come” perseguire gli obiettivi e a “cosa” il progetto si propone di fare per raggiungere gli obiettivi.

Tempi di realizzazione

Definizione dell’arco temporale: durata complessiva e singola fase.

Stesura del Budget

La coerenza tra progetto sociale e progetto economico è data dalla stesura di una tabella di costi mediante la quale tutte le fasi, le attività e le prestazioni occorrenti vengono tradotte in termini monetari.

Realizzazione

Passaggio dalla stesura cartacea del progetto alla sua attuazione.

Possono verificarsi difficoltà in relazione ai vincoli reali che si possono incontrare nei contesti di vita quotidiana.

Analisi di fattibilità del progetto: prevede una “stima” preventiva dei “vincoli” (siano essi politici, culturali, economici..)

Attività di monitoraggio del progetto: consente di rilevare periodicamente informazioni circa attività, eventi, vincoli, andamento del progetto stesso.

La rilevazione va fatta mediante schede di feed-back distribuite a tutti i protagonisti dell'intervento e con riunioni periodiche di équipe.

Valutazione

Fornisce il ritratto del funzionamento del progetto mediante l'individuazione e la rilevazione di alcuni indicatori del cambiamento previsto.

Valutazione di processo: ingloba in sé il monitoraggio del progetto e consente di effettuare aggiustamenti *in itinere* là dove emergono incongruenze e difficoltà.

Valutazione ex ante: la rilevanza e la fattibilità del progetto vengono vagliate già alle prime fasi di ideazione e attivazione.

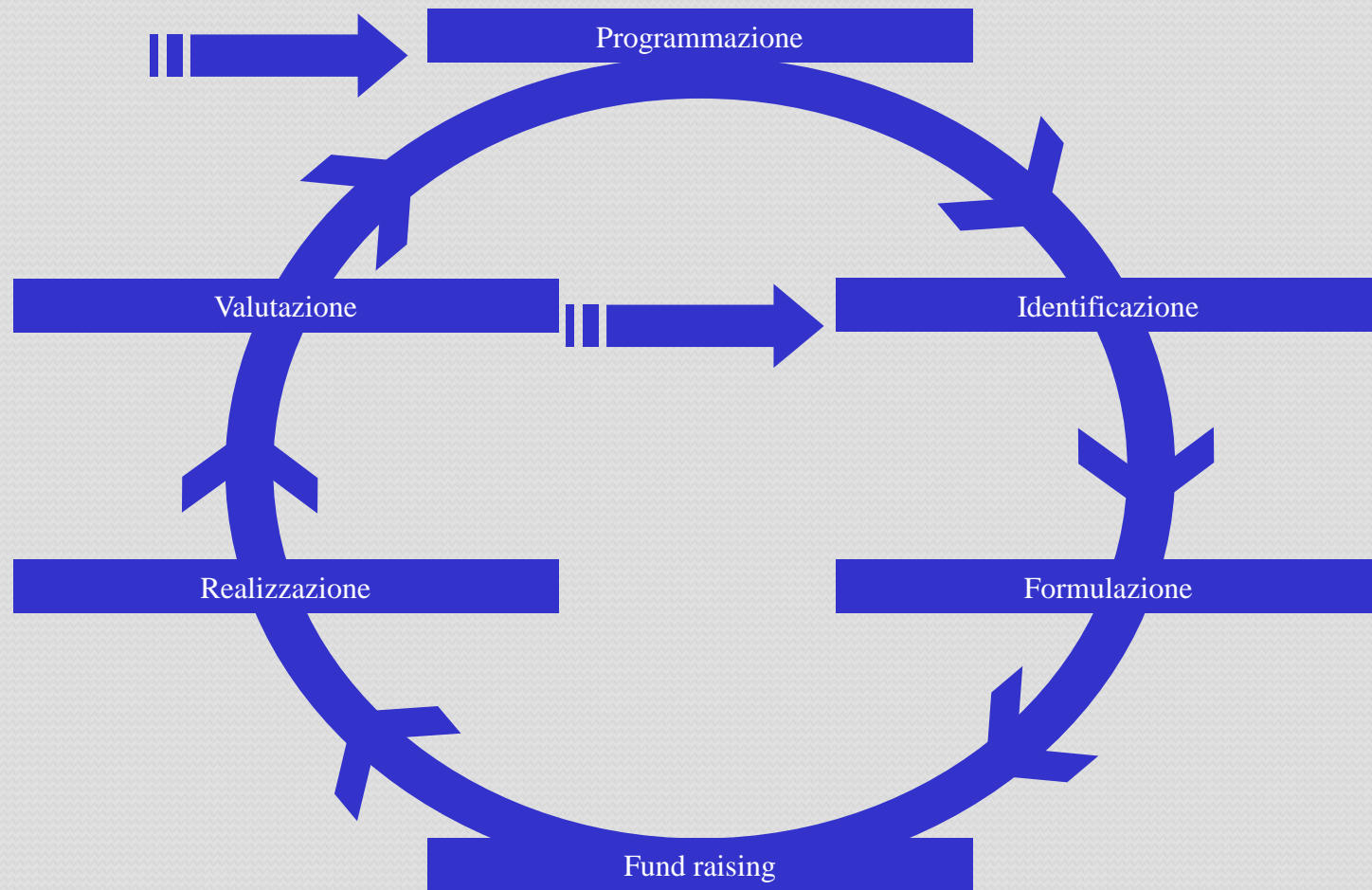
Valutazione ex post: si tratta di una valutazione di esiti, di un'azione di chiusura del progetto.

Tra gli indicatori di qualità del progetto:

- l'efficacia, intesa come capacità di raggiungere gli obiettivi previsti;
- l'efficienza, ossia il rapporto costi/benefici/tempo.

Un progetto di intervento sociale, rappresenta non una semplice esperienza, i cui effetti si limitano al periodo di realizzazione dello stesso, ma la sperimentazione di un modello di intervento valido nel tempo e con un grande impatto sociale

IL CICLO DI VITA DI UN PROGETTO



LE 6 FASI DEL CICLO

Le fasi sono progressive

Occorre tener conto della valutazione di precedenti progetti

Per ogni fase ci sono documenti da produrre, responsabilità e decisioni

IL CICLO DI VITA DI UN PROGETTO

PROGRAMMAZIONE

Viene definita l'idea-progetto

Si valutano esperienze pregresse

Si procede all'analisi di contesto

Si avvia l'ascolto dei beneficiari

IL CICLO DI VITA DI UN PROGETTO

IDENTIFICAZIONE

Elaborazione scritta dell'idea progetto in termini di:

- ✓ Obiettivi
- ✓ Risultati
- ✓ Attività
- ✓ Analisi di pre-fattibilità

L'obiettivo è determinare se bisogna procedere con lo studio di fattibilità.



IL CICLO DI VITA DI UN PROGETTO

FORMULAZIONE

Sviluppo e definizione dettagliata di tutti gli aspetti del progetto sulla base dello studio di fattibilità

IL CICLO DI VITA DI UN PROGETTO

FINANZIAMENTO

Individuazione della fonte di finanziamento ⇒ Esame della proposta progettuale da parte dell'autorità finanziatrice ⇒ Decisione di finanziamento ⇒ Accordo sulle modalità di realizzazione ⇒ redazione e firma della Convenzione

IL CICLO DI VITA DI UN PROGETTO

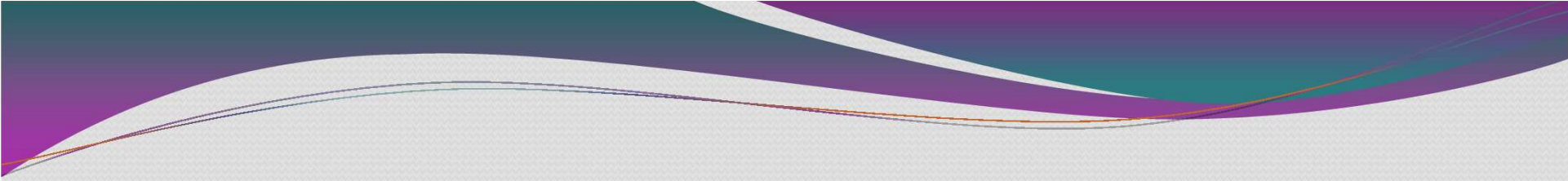
REALIZZAZIONE

Un volta comunicato formalmente all'Ente finanziatore l'avvio della attività è possibile partire con la realizzazione concreta del progetto.

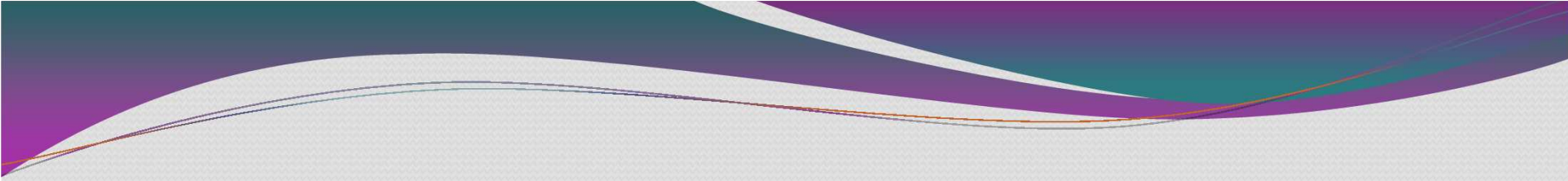
IL CICLO DI VITA DI UN PROGETTO

VALUTAZIONE

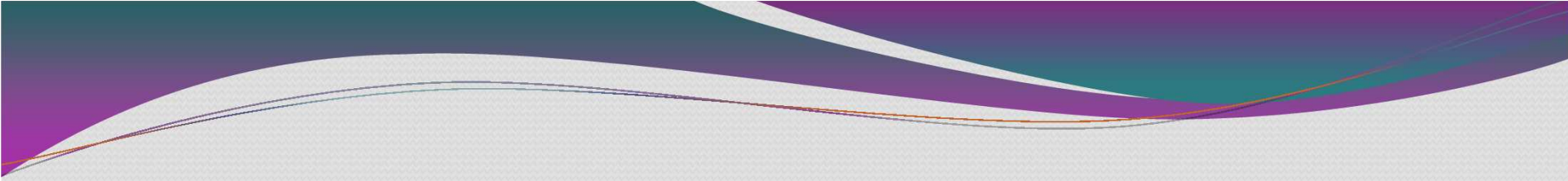
La valutazione – sulla base di indicatori - consente di accertare i risultati del progetto per una eventuale rimodulazione.



PER PROGETTARE BENE OCCORRE:
CONOSCERE IL PROBLEMA DI PARTENZA E IL SUO CONTESTO
DEFINIRE L'OBIETTIVO
(DOVE SI VUOLE VERAMENTE ARRIVARE)
PREVEDERE LE AZIONI NECESSARIE PER RAGGIUNGERLO



OCCORRE ANCHE SAPER DEFINIRE LE *RISORSE*
PER REALIZZARE TALI AZIONI
E GLI *INDICATORI* PER SAPERE SE L'OBIETTIVO È STATO RAGGIUNTO O NO!



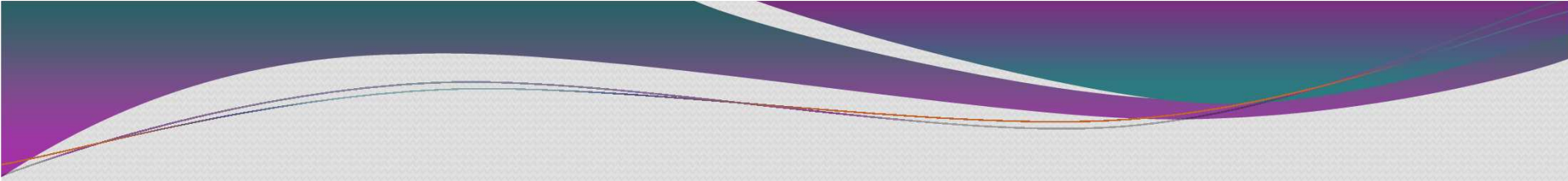
**A MONTE DELLA PROGETTAZIONE C'E'
L'ANALISI PER DEFINIRE L'OBIETTIVO...
... E LE *MOTIVAZIONI* CHE CI SPINGONO A REALIZZARE IL PROGETTO
A VALLE DEL PROGETTO C'È
LA *VERIFICA***

PROGETTARE E' TANTO PIU' DIFFICILE QUANTO PIÙ...

↑ ***complesso*** è l'obiettivo

↑ ***numerose e imprevedibili*** sono le variabili

↓ ***lungo*** è il tempo di realizzazione



IL PROGETTO SI DISTINGUE DA ALTRI MODI DI
ORGANIZZARE LE RISORSE PER IL RUOLO
FONDAMENTALE ASSEGNATO AL... ..TEMPO



COME SI DISEGNA UN PROGETTO?

**SI COMINCIA ORGANIZZANDO
LA MENTE**

**e poi si “ordinano” i pensieri cercando di rispondere
alle seguenti domande:**



COSA

si vuol fare?

(natura del progetto)



PERCHE' (causale)

si vuol fare?

(giustificazione)

PERCHE' (finale)
si vuol fare?
(obiettivi)



QUANTO

si vuol fare?
(mete)



DOVE si vuol fare?
(localizzazione)



COME si vuol fare?
(metodologia e attività)



QUANDO

si vuol fare?
(cronogramma)



A CHI è diretto?

(beneficiari intermedi e finali)



🕒 **CHI** lo fa?
(risorse umane)

🕒 **CON COSA** si fa?
(risorse materiali e finanziarie)

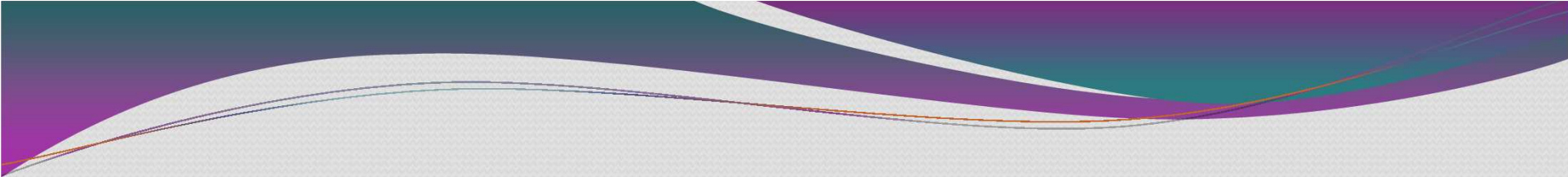


A QUALI CONDIZIONI SI PUO' FARE?

QUALI RISCHI PUO' GENERARE?
(e come è possibile prevenirli?)



DA COSA SI CAPIRA' IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI?
(indicatori e valutazione)



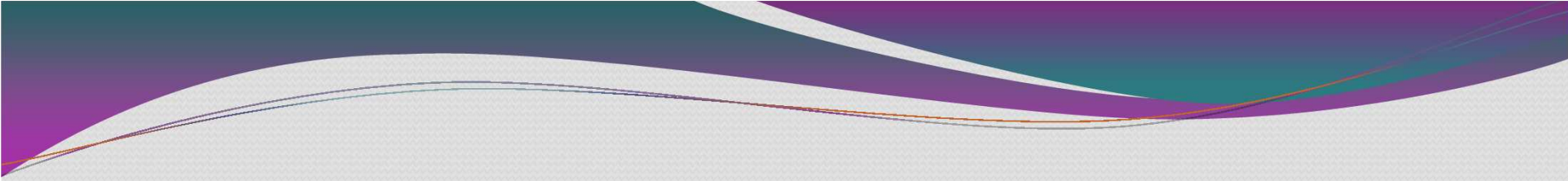
QUESTE DOMANDE
POSSONO AIUTARE
A FARE PROGRAMMI CHE ABBIANO QUALCHE
POSSIBILITÀ DI ESECUZIONE E SIANO UTILI

IL CONTESTO TERRITORIALE

- Il contesto territoriale NON è un contenitore statico MA una dimensione, sia spaziale che socio-economica, da costruire
- NON va inteso come una dotazione statica di risorse MA come un costruito dell'azione collettiva e una matrice di progetti
- Non occorre pensare ad un contesto predeterminato ma ad un ambiente più ampio poi da circoscrivere

I principali elementi analizzati nell'analisi territoriale sono:

- Demografia;
- Economia locale;
- Urbanistica;
- Settore abitativo;
- Sanità e servizi sociali;
- Comunicazione e infrastrutture;
- Ambiente urbano;
- Coesione sociale;
- Posizionamento nelle reti nazionali ed europee;
- Temi particolari del luogo.

- 
- Non esiste un **modello univoco** di analisi del territorio perché ogni ambito territoriale ha un proprio schema di funzionamento interno
 - Occorre scegliere quello **funzionale allo scopo**, stabilendo, in via preliminare, i **confini** del territorio ed il livello di **approfondimento** che si vuole raggiungere
 - E' consigliabile estendere l'indagine ad **ambiti più ampi** del confine scelto o, almeno, confrontare i dati riscontrati con quelli dei territori circostanti.

- 
- La maggior parte dei dati rientrerà nella categoria delle **statistiche ufficiali**
 - Si consiglia di utilizzare una **tabella excel** per catalogare tutti i dati indicando il campo e la fonte

STRUMENTI DI INDAGINE DIRETTA

L'utilizzo è piuttosto dispendioso ed esige notevoli risorse in termini di tempo e personale

Esempi:

- QUESTIONARIO;
- FOCUS GROUP.

L'ASCOLTO DEI BENEFICIARI

L'ascolto consente di superare l'autoreferenzialità del progetto e del soggetto che lo promuove.

Ha effetti positivi in termini di:

Pertinenza; Fattibilità; Sostenibilità;

L'ascolto, se realizzato correttamente, consente di ottenere un **COINVOLGIMENTO** diretto e realizzare una **VERA** progettazione partecipata.

QUALI SOGGETTI COINVOLGERE NELL'ASCOLTO?

Sicuramente i BENEFICIARI identificati nell'IDEA PROGETTO ma sarebbe meglio chiedersi anche...

“Chi non si può fare a meno di coinvolgere”

“Chi bloccherebbe l'attuazione del progetto se non coinvolto?”

In generale conviene concentrarsi sui soggetti che possono facilitare l'inclusione di altri soggetti.

APPROCCI E TECNICHE PER L'ASCOLTO

La fase dell'ascolto è un fattore di successo determinante per la buona riuscita del progetto. Diversi possono essere gli approcci e le tecniche per l'ascolto ATTIVO, che va distinto da quello PASSIVO.

Tra queste presentiamo:

- Animazione territoriale;
- Ricerca-azione partecipata;
- Camminate di quartiere;
- Focus group;
- Brainstorming.

INDICATORI DI QUALITA' DEL PROGETTO

La *pertinenza* indica se il progetto risponde ai problemi reali e contribuisce in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo nel lungo periodo

La *fattibilità* indica se gli obiettivi del progetto possono essere effettivamente raggiunti

La *sostenibilità* indica se i vantaggi /benefici realizzati dal progetto continueranno a essere prodotti anche dopo l'estinzione del finanziamento o la fine del progetto

L'ANALISI SWOT

Dopo l'analisi di contesto e l'ascolto attivo dei beneficiari abbiamo ora tutti i dati sufficienti per realizzare un'analisi SWOT che sia reale e credibile, non fondata solo sullo studio delle *carte* ma anche, e soprattutto, sui bisogni e le aspettative di chi dovrà essere destinatario del progetto.

A COSA SERVE LA SWOT?

L'**analisi SWOT** offre un valido supporto alle scelte e all'attività di programmazione fornendo spunti per la definizione di obiettivi ed attività più coerenti con lo scenario in cui si inseriscono.

SWOT: Strength, Weakness, Opportunities, Threat

SCHEMA DI ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
RISCHI	OPPORTUNITÀ

ANALISI DEI RISCHI

Cosa sono i rischi? I rischi sono:

Eventi prevedibili

- Con una **certa probabilità**
- Con un **impatto critico** sul progetto

rispetto a:

- Tempi di attuazione;
- Costi preventivati;
- Requisiti (se es. è previsto un numero minimo di 3 partner, meglio prevederne qualcuno in più perché qualcuno potrebbe abbandonarci in corso d'opera)
- Qualità

Eventi Imprevedibili: es. terremoto, malattia capoprogetto.....

LOGICA DI INTERVENTO

Logica	Definizioni	Significato
Obiettivo	Benefici socio-economici che il progetto contribuisce a raggiungere	<i>Perché il progetto è importante per l'area interessata? Perché i beneficiari dovrebbero avere bisogno del progetto?</i>
Attività	Quali attività saranno svolte per la realizzazione del progetto	<i>Cosa verrà fatto affinché i beneficiari ottengano i vantaggi previsti?</i>
Benefici	Tutti i vantaggi concreti e tangibili che i beneficiari ricevono grazie all'attuazione del progetto	<i>I beneficiari cosa riusciranno ad ottenere?</i>
Criticità	Le difficoltà che sicuramente si incontreranno nella realizzazione del progetto	<i>In che modo i beneficiari possono aiutarvi a risolverle?</i>